

1)

INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Forma giuridica: Fondazione ETS, iscritta al RUNTS alla sezione 7 - Altri enti del Terzo settore.

Codice Fiscale: 85006870225

Partita IVA 00650530223

Iscritta al Registro Provinciale delle Persone Giuridiche al n. 161, al Registro dei Soggetti Privati idonei al convenzionamento ai sensi dell'art. 39 della Legge Provinciale 12 Luglio 1991, N. 14.

Iscritta alla CCIAA di Trento al numero R.E.A. TN-178000

Sede legale: Via Saibanti n°6 – 38068, Rovereto,

La storia

La nascita di Famiglia Materna risale all'inizio del secolo scorso, quando nel 1919 Maria Lenner incontrò una giovane ragazza madre, disperata per il fatto di dover abbandonare il proprio bambino. Da questa esperienza nasce un progetto che Maria porterà avanti insieme al francescano P. Emilio Chiocchetti: dare vita ad un luogo dove le madri possano far nascere i propri figli, crescerli e vivere con loro, in condizioni di serenità e indipendenza.

Durante la guerra, per evitare l'occupazione della struttura da parte delle truppe tedesche e per scarsità di risorse economiche, la gestione viene assunta dall'Ospedale che vi trasferisce il reparto di Ostetricia e Ginecologia. In questi anni di passaggi e trasformazioni la realizzazione dell'idea fondamentale dei fondatori viene sospesa, in attesa di poter riacquistare una propria autonomia progettuale e gestionale. Ciò accade nel 1974, quando grazie all'On. Giuseppe Veronesi, primo sindaco della città del dopoguerra e Presidente dell'Ente, viene elaborato un nuovo statuto che ne definisce l'autonomia.

La Casa di Accoglienza vera e propria riprende pienamente la propria attività nell'autunno del 1986. Famiglia Materna ospitava allora 4 madri con figli, 18 piccoli appartamenti e vari locali per incontri ed attività. La gestione della struttura viene affidata alle suore dell'Istituto di Maria Bambina, le quali la gestiscono con l'unico sostegno di un gruppo di volontari.

Nel 1998, dopo 15 anni di intensa attività prevalentemente sostenuta dal volontariato e dalle suore, si avverte la necessità di dare all'ente una nuova energia. Viene promossa la depubblicizzazione di Famiglia Materna, che si trasforma da I.P.A.B. in Fondazione, ente privato senza fini di lucro. Subito dopo, viene definito il progetto di potenziamento delle attività, con l'intenzione di ampliare la struttura, adeguandola alle nuove richieste di ospitalità.

Negli anni, Famiglia Materna ha visto e vede tuttora i cambiamenti del tessuto sociale, che si riflettono sul profilo delle persone accolte. Oggi le donne che chiedono aiuto sono sia italiane che straniere, alcune hanno subito forme di violenze fisiche e/o psicologiche, altre ancora sono escluse dalla società perché non reggono i ritmi a causa di fragilità personali, o di incidenti di percorso che hanno fatto perdere per un periodo il cammino che si era intrapreso. La caratteristica che ha consentito alla Fondazione di restare un punto di riferimento per la propria comunità, per oltre 100 anni, è rimanere in ascolto delle richieste incontrate, sperimentando e mettendo a punto forme sempre nuove di accoglienza, educazione e sostegno.

MISSIONE PERSEGUITA

La missione di Famiglia Materna consiste nel tutelare, promuovere e favorire lo sviluppo di esperienze di comunità e solidarietà tra le persone, con specifico riferimento all'istituto della famiglia in tutti i suoi aspetti, quali l'educazione e l'assistenza alla famiglia, la tutela della maternità e l'educazione dei bambini e dei giovani in genere; accogliere e tutelare le donne e i loro figli in situazione di difficoltà a causa di crisi nei rapporti familiari e sociali, sfruttamento o violenza, fisica e morale, fragilità personali e genitoriali, povertà e rischio di emarginazione. Essa mira alla solidarietà, a livello nazionale e internazionale, nei settori dell'assistenza sociale e sanitaria, della beneficenza, dell'istruzione, della formazione e dell'avviamento al lavoro e ad una vita autonoma.

La sfida che da sempre caratterizza l'operato di Famiglia Materna è quella di saper adeguare queste aspirazioni e mete ai cambiamenti della società. Nel corso dei decenni, le modalità di intervento dell'ente sono infatti profondamente cambiate, adeguandosi a nuove forme di povertà, anche se - almeno nello spirito che muove tali azioni - non si è modificato il "cuore" con cui Famiglia Materna accoglie le situazioni di bisogno, sempre al servizio dello scopo originario indicato nel lontano 1919: *"le mamme con i loro piccoli non vi si sentiranno né straniere, né ricoverate, ma in famiglia..."*.

ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE DI CUI ALL'ART. 5 RICHIAMATE NELLO STATUTO

"Famiglia Materna" si propone l'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche, di utilità sociale e di attività di interesse generale, nei settori dell'assistenza sociale e sanitaria, della beneficenza, dell'istruzione e della formazione (ex art.5 Codice del Terzo Settore D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117), in via esclusiva e principale, sia a livello nazionale che internazionale.

A tal fine, a titolo esemplificativo e non esaustivo la Fondazione svolge attività con lo scopo di tutelare e favorire nello specifico le donne e i loro figli in situazione di difficoltà a causa di crisi nei rapporti familiari e sociali, sfruttamento o violenza fisica e morale, fragilità personali e genitoriali, povertà e rischio di emarginazione.

"Famiglia Materna" promuove o incoraggia ogni azione volta al riconoscimento dei loro diritti, alla promozione del loro benessere e della loro salute psico-fisica, alla formazione e alla realizzazione di sé nel contesto familiare, sociale, culturale, lavorativo ed economico.

L'attività inerente al settore dell'Istruzione viene svolta tramite la gestione di istituzioni scolastiche in possesso del riconoscimento della parità ai sensi della vigente normativa provinciale in materia.

Nell'ambito delle proprie attività inoltre:

promuove la raccolta diretta e indiretta di fondi da erogare, unitamente alle rendite derivanti dalla gestione del patrimonio, a favore di progetti ed iniziative di cui alle sopra indicate finalità;

promuove ed attua forme di collaborazione ed integrazione con progetti di altre organizzazioni ETS, non lucrative di utilità sociale che operano per la crescita civile, culturale e sociale della comunità provinciale;

promuove e sostiene iniziative volte a creare stabili fondi di dotazione destinati agli stessi suoi fini, relativamente a specifiche aree territoriali della provincia;

promuove una maggiore consapevolezza circa i bisogni e le potenzialità del territorio, anche attraverso ricerche, studi, convegni, seminari, pubblicazioni e periodici;

assiste coloro che intendono donare, operando per rimuovere gli ostacoli culturali, amministrativi, legali e fiscali alla diffusione di una cultura della donazione, offrendo anche la possibilità di costituire al proprio interno fondi con caratteristiche e finalità specifiche, purché nei limiti delle proprie finalità statutarie.

In particolare, Famiglia Materna ha lo scopo di tutelare, promuovere e favorire lo sviluppo di esperienze di comunità e solidarietà tra le persone, con specifico riferimento all'istituto della famiglia in tutti i suoi aspetti, quali l'educazione, l'assistenza ai coniugi, la tutela della maternità e l'educazione dei bambini e dei giovani in genere.

La Fondazione può inoltre svolgere le attività connesse o accessorie a quelle statutarie, secondarie e strumentali alle stesse, purché non incompatibili con la sua natura di Fondazione ETS. E' fatto divieto di svolgere attività diverse da quelle istituzionali ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse.

SEZIONE DEL REGISTRO UNICO NAZIONALE DEL TERZO SETTORE IN CUI L'ENTE É ISCRITTO

A far data dal 15 novembre 2022, l'Ente, in quanto fondazione, risulta iscritto alla sezione "7. Altri enti del terzo settore" del Registro Unico Enti Terzo Settore (RUNTS) al numero 42894.

REGIME FISCALE APPLICATO

Alla Fondazione Famiglia Materna si applica il regime fiscale ordinario.

SEDI

Sede legale

Sede operativa 1 – Via Saibanti 6 Rovereto

Sede operativa 2 – Via Balista 19 Rovereto

Sede operativa 3 – Via S. Maria 58 Rovereto

Sede operativa 4 – Via Venezia 47 Riva del Garda

ATTIVITÀ SVOLTE

Le attività si articolano in aree d'intervento:

Area Accoglienza

L'Area Accoglienza si rivolge a donne in situazione di difficoltà a causa di crisi dei rapporti familiari e sociali, maltrattamento, sfruttamento o violenza, problemi psicologici o psichiatrici, stato di emarginazione o per una gravidanza difficile o inattesa; si compone di 4 servizi qualificati da incidenza e intensità di intervento, definito dal livello di protezione e tipo di presidio svolto dagli educatori.

Caratteristiche del sistema accoglienza sono: la stretta collaborazione dell'equipe, che garantisce un approccio multidisciplinare, l'attenta lettura dei bisogni per la realizzazione di interventi specifici personalizzati, che favoriscono la crescita globale e graduale della persona, il potenziamento delle competenze delle ospiti in un'ottica di sistema ad integrazione continua, attraverso l'applicazione di un metodo educativo flessibile, rivolto alla formazione globale della persona, la valorizzazione delle risorse personali, le competenze e le peculiarità.

Fondamentale per questa dimensione dei servizi di accoglienza, l'impegno rivolto all'integrazione con i servizi sociali territoriali attraverso un legame, dinamico e con verifiche periodiche, finalizzato alla crescita di autonomia e responsabilità dell'utente accolta con i suoi figli. Rimane prioritario comunicare e condividere le forme degli interventi, gli strumenti specifici di rilevazione che la Fondazione utilizza per i percorsi di sostegno ed accompagnamento. Questo costituisce una sufficiente garanzia in caso di turnover frequenti delle figure sociali di riferimento del territorio con rischio di perdita di informazioni e di conoscenza della situazione in carico. Altrettanto importante rimane l'intenzionalità di promuovere i rapporti con le realtà del terzo settore e di volontariato, che permettono di integrare i servizi offerti a beneficio degli accolti.

Alla luce dei fattori di vulnerabilità e fragilità sociale, psicologica e familiare di più di 60 nuclei accolti nel 2023, Famiglia Materna considera fondamentale monitorare le condizioni di esercizio del proprio personale socio – educativo attraverso:

- rapporto “operatore /numero nuclei familiari”, per condizione di disagio espresso dai componenti (attenzione a sovraesposizione, numericamente o temporalmente significativa, al disagio psicologico/ psichiatrico e dipendenze),
- diversificazione specifica della formazione e supervisione individuale e di équipe,
- clima aziendale relativo allo stress da lavoro correlato,
- lavori di equipe trasversali ai servizi e alle aree della Fondazione; con quelle di altre realtà del terzo Settore e della P.A. (Tavoli di lavoro tematici, tavoli di lavoro Inter disciplinari, tavoli di coordinamento ente pubblico/ Enti terzo settore).

Per quanto riguarda invece i progetti educativi attivi, anche quest’anno, come negli ultimi recenti, si è enfatizzato il problema di soluzioni abitative agevolate ed accessibili a nuclei familiari fragili, svantaggiati e solo all’inizio di un percorso di autonomia personale ed economica. Tale situazione ha determinato un allungamento dei tempi di permanenza con difficoltà di dimissioni.

Rimane alta l’attenzione a proporre attività formative, occupazionali per le donne accolte al fine di poter utilizzare al meglio il periodo di permanenza presso la Fondazione a carattere residenziale, facendo crescere abilità e competenze che permettano il miglior risultato in termini di occupazione. In tal senso la collaborazione con i servizi dell’area lavoro permettono di arricchire la proposta a carattere di sostegno socio – educativo con la formazione al lavoro. Gli effetti in tal senso, anche quando non danno immediato sbocco occupazionale, generano un valore sociale legato alla crescita dell’autostima e motivazione delle donne, spesso vittime di violenza o maltrattamenti e un’effettiva possibilità di maturare una fiducia nei servizi e negli operatori che li affiancano. In un ambito come quello di un’esperienza lavorativa o occupazionale, spesso si genera una scoperta di una possibilità e opportunità che diversamente non avrebbe potuto sperimentare.

Nonostante il dato confortante nella chiusura di alcuni progetti sociali, anche quest’anno i tempi di permanenza si allungano oltre ogni previsione, in linea con il dato provinciale, a seguito di una diminuzione progressiva dell’accesso anche ad alloggi di edilizia pubblica. Pertanto nella programmazione degli interventi socio-educativi, il prolungamento dei tempi di accoglienza viene sfruttato per consolidare competenze e autonomie delle ospiti, vedendo così aumentare l’indice di miglioramento. È rilevabile pertanto la tendenza a fare di più con le medesime risorse. Questo attraverso economie di scala e un’attenta gestione della flessibilità dei tempi delle ore lavorate e rimodulazione continua degli interventi, con delle importanti personalizzazioni delle risposte, a fronte di un’impennata dei costi di manutenzione degli spazi comuni e abitativi offerti come strumento sociale nell’accoglienza residenziale.

Premesso che l’alta complessità delle problematiche delle persone accolte, richiede sempre più capacità di analisi, progettualità e opportunità di lavoro di rete, preme segnalare alcune attenzioni che definiscano degli obiettivi futuri a garanzia della possibilità di proseguire un lavoro qualitativo utile ed efficace alle finalità del nostro ente:

- Crescita e promozione di momenti di formazione e supervisione stabili e periodici con tematiche rispondenti ai bisogni effettivi emergenti. Per tale finalità occorrerà intraprendere verifiche di forme di finanziamento con progetti “ad hoc”.
- Favorire una maggior comunicazione e informazione interna, aggiornata alle scelte e ai cambiamenti o novità relative ai vari servizi, per facilitare interazioni tra i diversi operatori. Tale dimensione è avvertita anche come opportunità di maggior senso di appartenenza e condivisione con l’ente, favorendo un clima aziendale positivo e capace di risoluzioni innovative.
- Intraprendere a tutti i livelli di relazione e azione operative, la sollecitazione agli enti pubblici di riferimento (Servizio Politiche sociali, Comunità di Valle, Comuni) della necessità di un impegno economico finanziario che permetta la sostenibilità dell’offerta dei servizi, laddove le attuali forme di compartecipazione alla spesa dell’ospite, non riescono a coprire.

- Implementare tutti gli strumenti metodologici in essere, che consentono l'analisi, la progettazione e la valutazione dei bisogni e dei processi nei percorsi individualizzati offerti agli utenti dei servizi di accoglienza.
- Aumentare la narrazione/comunicazione verso l'esterno di quanto avviene nei nostri servizi per far crescere una cultura del sostegno e della solidarietà, avvicinando maggiormente l'opinione pubblica/cittadinanza alla conoscenza di quanto Famiglia Materna opera nel contesto cittadino e provinciale.

Va segnalato, a corollario di quanto sopra riportato, che la scelta e l'investimento di accogliere tirocinanti di diverse facoltà universitarie, ad indirizzo psico-socio-educativo, e seguirne il percorso di affiancamento agli operatori, nei servizi di Famiglia Materna, ha il duplice valore di offrire agli studenti una presa d'atto operativa di una realtà in cui potrebbero operare in futuro e al tempo stesso diventa uno stimolo per gli operatori tutor, a riprendere significati, procedura e strumenti già in uso, valorizzandone lo scopo e l'utilità.

Area Socio - Educativa

I Centri socio educativi Freeway nascono con l'obiettivo di integrare la rete dei tradizionali servizi rivolti all'infanzia, cercando di realizzare le esigenze delle famiglie con bisogni educativi e di conciliazione particolari, e orari di lavoro atipici. Le proposte sono flessibili e studiate per necessità specifiche, per incompatibilità con i servizi tradizionali, part time, lavori su turni, lavoro nel week end, mancanza di posto all'asilo nido. Particolare attenzione viene posta al rientro dalla maternità, per rispondere al bisogno della madre lavoratrice di rientrare al lavoro secondo i suoi tempi e bisogni (gli inserimenti avvengono in qualsiasi mese dell'anno). Questa ampia flessibilità facilita la continuità emotiva e relazionale tra la famiglia e il Centro Freeway, quale obiettivo pedagogico. Permette al bambino piccolo, infatti, di stare in famiglia, trascorrendo il resto del tempo con educatori qualificati che stimolano la sua crescita nel periodo in cui si pongono le basi per la sua modalità di essere, di conoscere e di esistere. Per questo ogni genitore costruisce il proprio progetto e può modificarlo ogni mese in accordo con l'evolversi della propria situazione familiare.

All'interno dei nostri centri, destinati in particolare alla fascia di età 3 mesi tre anni e fino ai 6 i bambini trovano un ambiente accogliente, formativo e divertente, in cui condividere una parte della giornata con un gruppo di coetanei e con una figura di riferimento adulta, tenendo conto di precisi criteri pedagogici al fine di un adeguato sostegno e potenziamento delle diverse aree dello sviluppo (cognitiva, emotiva, relazionale) e nel rispetto dell'educazione familiare e dei tempi di ciascuno. Tutti i Centri Freeway sono certificati con Marchio Family in Trentino.

Dal questionario di soddisfazione 2023, somministrato a tutte le famiglie a fine anno educativo, emerge un apprezzamento generale per la flessibilità degli orari di frequenza, per la cura e l'attenzione verso i bambini, per le attività proposte, per la qualità generale del servizio. Di contro si segnala, come punto critico, le tariffe proposte, considerate un po' alte e fuori portata se non si hanno i buoni di servizio.

La valutazione da parte delle famiglie può essere così sintetizzata: un servizio di qualità, personale professionale e preparato, progetto pedagogico ed educativo attento al bambino e agli ultimi sviluppi in campo educativo.

Nel 2023 il Freeway di Rovereto ha raddoppiato il numero di bambini accolti, passando a 72 da 38 del 2022. Questo è stato possibile grazie al trasferimento del servizio dalla sede storica alla scuola dell'infanzia Vannetti. Gli spazi messi a disposizione del Freeway hanno permesso di aumentare i posti disponibili (da 21 a 45 bambini in compresenza). Per una questione di qualità dell'offerta del servizio e per una difficoltà nel reperimento di personale qualificato si è deciso di tenere 30 bambini come numero massimo in compresenza. Tuttavia la capienza di 45 posti ci permette di offrire alle famiglie con particolari esigenze di conciliazione vita-lavoro (lavoro su turni) una frequenza "alternata" (alcuni giorni la mattina, altri il pomeriggio).

Nel 2023 il Freeway di Riva ha mantenuto lo stesso trend di iscritti degli ultimi 2/3 anni: 71 bambini nel 2023, 70 bambini nel 2022 e 68 nel 2021. Negli ultimi due anni ha inoltre registrato l'impossibilità di rispondere a

tutte le richieste di iscrizione. Nel 2023, infatti, sono 24 i bambini per i quali il posto non era disponibile nel periodo richiesto dalla famiglia (tra aprile e agosto), mentre nel 2022 erano 16; ciò dipende dalla chiusura della sede periferica attivata per rispondere alle richieste delle famiglie con contratti di lavoro stagionali.

Area Lavoro

L'Area Lavoro si occupa della progettazione e realizzazione di servizi volti all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, con particolare attenzione e priorità ad un'utenza femminile, caratterizzati da un diverso grado di protezione, costruendo alleanze con il territorio al fine di rendere più sostenibili gli interventi di welfare offerti.

Laboratorio pre requisiti

La funzione socializzante viene potenziata grazie alle attività legate alla terra (orti sociali e sinergia con Ortinbosco), l'organizzazione delle attività segue un modello più strutturato con l'avvio di tirocini orientati all'acquisizione dei prerequisiti lavorativi e al potenziamento delle abilità pratiche degli utenti.

Centro del Fare

I laboratori di "cucina solidale" sono pensati per fornire una preparazione professionale nell'ambito della ristorazione. Le tirocinanti sono seguite da un formatore specializzato sulla base di un progetto formativo individualizzato, nel rispetto delle risorse e delle capacità di ogni singolo profilo. Al fine di aumentare le possibilità di formazione e di estendere il range di competenze spendibili sul mercato del lavoro, Famiglia Materna (attraverso FM Impresa Sociale s.r.l.), ha implementato situazioni formative ulteriori, aprendo il "bar bottega La Corte" e "La Corte Room & Breakfast". Si tratta di due laboratori (Centri del fare), con cui far crescere le skill professionali delle donne in formazione su invio del Servizio Sociale territoriale.

Il laboratorio di cucina solidale rimane un valido servizio aperto alla comunità e viene percepito come una concreta proposta ristorativa. Proprio grazie a tale varietà di occasioni le donne in tirocinio hanno la possibilità di sperimentare e vivere differenti modi di approcciarsi al lavoro, alle diverse modalità e tempistiche richieste dai diversi tipi di clientela.

Tirocini in azienda

Questa fase del progetto è tesa a creare valore aggiunto nel percorso formativo delle persone inserite in formazione, ormai pronte per contesti lavorativi complessi.

I progetti realizzati devono configurarsi come vitali ed in grado di rinnovarsi per esplorare opportunità e adattarsi ai cambiamenti socio economici del nostro territorio.

Per massimizzare le possibilità di inserimento tutti i servizi sono gestiti ed ideati in un'ottica di rete, in collaborazione con numerosi partner privati e pubblici, profit e no profit, primo fra tutti FM Impresa Sociale srl, fondata proprio da Famiglia Materna. L'eterogeneità che caratterizza i servizi dell'Area si traduce anche dal punto di vista territoriale: se il loro cuore è in Vallagarina, i nostri servizi si sviluppano anche verso l'area di Trento e la zona dell'Alto Garda.

Si tratta di un'area composita e in trasformazione con modalità diverse di finanziamento per cui gli obiettivi per l'anno 2023 hanno toccato tre assi fondamentali: aumento della capacità economica delle attività esposte sul mercato dell'area; messa a punto delle collaborazioni con Agenzia del Lavoro per lo sviluppo di servizi di accompagnamento al lavoro che potessero intercettare nuove fasce d'utenza; attrazione di donazioni a sostegno dei percorsi delle formichine.

Il perseguimento di questi obiettivi ha visto un grande coinvolgimento di tutta l'area, per quanto concerne l'apertura del nuovo servizio di Casa Santel, struttura di ricezione turistica, quale nuova area utile di assorbimento di persone in carico al progetto, nonché possibilità di generare risorse per l'area comunicando i valori dell'economia solidale.

Per un buon avvio di tale nuova progettualità, è stato strategico il coinvolgimento di una figura direttamente sul territorio di Fai, nonché l'instaurarsi di una nuova e proficua collaborazione con APAS, associazione che si occupa del reinserimento lavorativo di persone soggette a misure detentive o scarcerate da poco.

Strategico e rilevante è stato il coinvolgimento di una figura commerciale per la vendita dei prodotti realizzati nel laboratorio dei Pre requisiti, che ha saputo non solo predisporre un catalogo ad hoc per la vendita, ma

anche organizzare una struttura di ordini ed evasione degli stessi molto efficace e in grado di intercettare clienti importanti. Inoltre, nell'estate del 2023 si è finalmente potuta riaprire La Corte, nella sua parte di bar bottega, rimasta chiusa più volte, dopo l'inaugurazione, per problemi legati alle misure anticovid.

All'interno dell'area è stata inserita una persona specializzata nel tutoraggio di giovani in ritiro sociale, in grado di qualificare il lavoro con nuove fragilità che prima non intercettavamo.

Gestire un progetto che si trova a cavallo tra il reinserimento lavorativo e il mercato, nell'era post pandemica, significa avere a che fare con tutti i problemi che affliggono il mondo del sociale e allo stesso tempo, le crisi che si abbattano sul comparto del profit. La ricerca di lavoro, in questi anni, non è più al primo posto tra i bisogni degli utenti dei servizi sociali, che negli ultimi tre anni si sono trasformati in modo importante, portando con sé molte più fragilità di un tempo, spesso di tipo psichiatrico o legate a disturbi che li trascinano verso il ritiro sociale.

Il comparto della ristorazione, tra aumenti dei costi energetici e rincaro delle materie prime, è ovunque in sofferenza, anche laddove non si basi su un'idea di economia solidale.

Questo, unito all'impossibilità di dotare l'area di figure stabili più orientate al mercato (un esempio su tutti la figura del commerciale) e alla fragilità intrinseca alle persone con cui lavoriamo, rende sempre più difficile gestire il confronto con il mercato e il raggiungimento di una performance economica che tenga conto della natura sociale del nostro progetto – difficoltà questa condivisa da molte realtà del terzo settore simili alla nostra.

Partendo da questo presupposto, per gli anni a venire si cercherà di sviluppare partnership più importanti con soggetti del for profit che possano far crescere e stabilizzare l'Area Lavoro. Al contempo, grande importanza viene data allo sviluppo di progetti in rete con enti in grado di trasferire prezioso know how non solo sul versante della sostenibilità economica, ma anche della presa in carico di nuove fragilità a cavallo tra il mondo sociale e quello sanitario.

Area Istruzione

Il polo scolastico "La Vela" nasce in risposta alle esigenze educative delle famiglie, in linea con il patrimonio culturale e radicate nella tradizione cristiana, di assicurare ai loro figli una solida preparazione, coltivando nello stesso tempo il vero, il bene, il bello e stimolando armoniosamente tutte le dimensioni della persona: intelligenza, coscienza, affettività, corporeità.

La scuola nell'anno scolastico 2023/24 gestisce 6 classi per la scuola primaria e 5 per la secondaria di primo grado. L'offerta formativa viene caratterizzata in chiave verticale da tre elementi, Tecnologia in chiave creativa, Public speaking, Apprendimento delle Lingue.

Per l'apprendimento delle lingue fin dalla classe prima della primaria è presente una figura specializzata nelle lingue tedesco e inglese. Per la tecnologia creativa sono proposti laboratori e attività, anche con le famiglie ed è stata realizzata la collaborazione con il Liceo Steam (Science Technology Engineering Arts Mathematics) di Rovereto, per realizzare percorsi di studi capaci di sostenere gli studenti nell'affrontare il passaggio alle scuole superiori con una preparazione competitiva e la collaborazione con la scuola Paritaria Sacra Famiglia di Trento e Scuola Giovanni Paolo I di Mira, per la condivisione di buone pratiche nella conduzione di scuole di 1° grado orientate alle materie Steam.

Le attività di public speaking si legano alla tradizione della scuola nell'argomentare, come competenza trasversale, potenziata dal linguaggio non verbale e dalla prossemica, con l'intento di rafforzare le abilità comunicative derivanti dall'esperienza personale di ogni alunno.

Si conferma per l'anno scolastico 2023/24 la partnership con l'Università di Bolzano legata al progetto Eden, un progetto di ricerca che fonde i linguaggi di pedagogisti, architetti e botanici per trasformare gli ambienti freddi e impersonali di tanti edifici scolastici in luoghi abitati e accoglienti in cui imparare sia più facile.

Le diverse risorse finanziarie ed umane, individuali e di gruppo attivate hanno permesso alla Scuola di perseguire i suoi obiettivi produttivi e la sua mission, raggiungendo quindi concreti e verificabili risultati. Agli allievi sono stati offerti servizi educativi sia curricolari che extrascolastici per ragazzi di età scolare del primo ciclo. Ciò illustra una prima dimensione di impatto rilevante che la Scuola ha avuto sul territorio grazie alla

capacità di rispondere ai bisogni con i suoi servizi e per un significativo monte ore. Essendo una scuola privata per il servizio curricolare è richiesto il pagamento di una retta che nel 53,50% può essere abbattuta dagli assegni di studio riconosciuti dalla PAT, mentre per i servizi extracurricolari, che si possono definire conciliativi per la famiglia, il 18,20% usufruisce dei buoni di servizio – per i quali la Fondazione è accreditata – che la Scuola prontamente attiva.

Nella valutazione dell'andamento dell'Area Istruzione l'attenzione va rivolta all'impatto sociale più propriamente legato alla natura e alla mission della Scuola. Certamente quanto rilevato ha permesso di affermare che viene riconosciuto alla Scuola un certo ruolo che impatta sulla comunità, verificabile nelle esternalità prodotte dai servizi in termini di ricadute sociali e risposte a bisogni del territorio. Il più elevato valore aggiunto per il suo territorio è quello di aver investito in un progetto di rilevanza sociale generando ricadute economiche e sociali eterogenee.

Accanto ad elementi descrittivi si collocano azioni dirette rivolte alla comunità e capaci di generare forme di attivazione della cittadinanza attraverso uscite e laboratori, aderendo a proposte e collaborazioni con le associazioni del territorio. La presenza nel territorio della Scuola ha due possibili ulteriori elementi di riscontro: quello della visibilità e consapevolezza di una diversa modalità didattica ed educativa e quello sulla volontà di partecipazione attiva della comunità alla vita e all'obiettivo anche attraverso il coinvolgimento di volontari.

Le risorse economiche di cui la scuola dispone sono in parte private e in parte pubbliche. Nel 2023 il 58,54% dei ricavi proveniva da contributi pubblici (il 1,27% in meno rispetto al 2022) mentre il 41,46% da compartecipazione delle famiglie. Il costo del personale nel caso della scuola è quello di maggior incidenza sul totale dei costi e precisamente il 72,00%.

La scuola mette a disposizione risorse proprie per sostenere l'inclusione scolastica di bambini con bisogni educativi speciali e disturbi dell'apprendimento, che nel 2023 è stata superiore almeno del 30% rispetto a quella delle altre scuole paritarie della Provincia di Trento.

Area Innovazione e sviluppo

Il settore della progettazione sta vivendo un periodo di forte sviluppo che si può riassumere in:

- a) aumento della concorrenza a livello provinciale e nazionale;
- b) impulso esponenziale da parte dei finanziatori del lavoro in rete tra soggetti che operano nello stesso territorio o tra organizzazioni che lavorano in regioni diverse;
- c) richiesta di presentazione di progetti sempre più complessi, multi-tematici e che prevedono la multi-attorialità;
- d) introduzione di nuove procedure e nuovi strumenti per l'affidamento di attività e servizi da parte degli enti pubblici;
- e) dilatazione dei tempi tra il momento della presentazione dei progetti e la pubblicazione dell'esito, aumento degli obblighi nella rendicontazione e della burocrazia sia nel pubblico che nel privato;
- f) ampliamento delle opportunità di finanziamento a livello europeo.

La partecipazione a bandi di assegnazione di servizi per l'Area Residenziale, affiancando i servizi nei percorsi di co-progettazione ha portato nel 2023 a 17 progetti attivi. Tendenzialmente sono progetti che vedono Fondazione Famiglia Materna come unico beneficiario della quota economica e di conseguenza attore/soggetto primario nell'implementazione dei progetti.

A livello nazionale si sono presentati progetti rivolti a finanziatori pubblici (Ministeri) e privati (gran parte delle volte si tratta di Fondazioni bancarie), con la realizzazione di partnership interessanti con realtà che operano in altre regioni. I progetti sono pensati per rafforzare alcuni servizi preesistenti o sperimentare nuove azioni. Negli ultimi due anni, sono una quindicina i progetti presentati annualmente; per questi progetti mediamente si ha avuto un'incidenza d'approvazione del 82% per i progetti e 100% per gli appalti con un giro d'entrata (calcolato sia il valore degli annuali che pluriennali) che si è attestato attorno ai

360.000€. Attraverso i progetti si sono intercettati mediamente 470 beneficiari fragili provenienti dai servizi di Fondazione e/o segnalati dai servizi sociali territoriali.

A livello di rapporti con le aree di Fondazione, quest'ultimo anno è stato molto importante per quanto concerne l'ampliamento delle collaborazioni con tutte le Aree aumentando in questo modo il raggio d'azione dell'Ufficio progetti. In quest'ultimi mesi infatti si è estesa la co-progettazione in particolare con le équipes dell'Area Residenziale e dell'Area Istruzione. L'Area Innovazione e Sviluppo affinando le sue competenze nel campo degli appalti e la formazione per quanto concerne il mondo della co-progettazione, ha sostenuto notevolmente anche l'Area Lavoro. In questi anni ha stabilito considerevoli relazioni con diverse realtà del terzo settore e con finanziatori sia locali che nazionali che hanno permesso di ampliare il proprio *know how*, sia nella fase di scrittura che di gestione dei progetti. Queste relazioni rappresentano un capitale sociale importante ma risulta fondamentale ampliarlo andando a costruire nuovi partenariati e provando ad accedere a nuovi canali di finanziamento finora mai attivati. L'aumento della competizione a livello locale in primis e poi anche nazionale porta ad un naturale ridimensionamento delle percentuali di successo nei bandi dei finanziatori tradizionali. Vi è quindi il bisogno di realizzare uno *scaling-up* andando a diversificare i canali d'entrata. Le due direttrici principali sono: 1) accesso a bandi sovranazionali (sia dell'Unione Europea che privati); 2) accesso a bandi nazionali in rete con altre organizzazioni (es. con proposte derivanti dal PNRR). Per procedere in questo senso vi è la necessità di lavorare sinergicamente all'interno della Fondazione, e laddove possibile, mettere coordinare più Aree per lo stesso bando.

Cambiamenti CUAV: percorso antiviolenza per uomini

Il Servizio **Cambiamenti CUAV** è un programma di recupero di uomini autori di violenza, si realizza attraverso percorsi psico-educativi di gruppo, agisce in un'ottica di prevenzione e di riduzione del rischio di nuovi comportamenti violenti mettendo al centro la sicurezza della donna. Nel corso del 2023 è diventato CUAV-Centro Uomini Autori di Violenza, allineandosi alle indicazioni nazionali sul tema, operando nell'ambito della **mission** di Fondazione Famiglia Materna, offrendo un ulteriore servizio di contrasto alla violenza.

L'intervento prevede la valutazione d'idoneità al percorso, che prevede la valutazione del rischio, della motivazione al cambiamento e della compatibilità con il lavoro di gruppo. Al termine della valutazione, se idoneo, l'uomo può accedere all'intervento rieducativo. L'intervento rieducativo si svolge in gruppo ed è guidato da una coppia di conduttori esperti che seguono i seguenti temi: la violenza in tutti i suoi aspetti, la responsabilità di chi agisce comportamenti violenti, il riconoscimento delle emozioni, il controllo della rabbia, le strategie per prevenire condotte violente.

L'intervento è gratuito per gli uomini residenti In Provincia di Trento, qualora non condannati per i reati previsti dalla legge n.69/2019 (c.d. Codice Rosso) e a pagamento per gli uomini condannati per reati inclusi nella medesima legge, anche residenti fuori Provincia di Trento.

La partecipazione al gruppo è documentata, per fornire agli Uffici giudiziari elementi utili alla valutazione comportamentale degli uomini coinvolti in procedimenti penali a loro carico.

Il CUAV sta vivendo un periodo di forte sviluppo che, forte di un'esperienza di più di 10 anni, si può riassumere nel riconoscimento tra i servizi di contrasto della violenza di genere in provincia di Trento ed è parte attiva della rete territoriale, nazionale ed europea, rispondendo a tutti i requisiti previsti dalle Linee Guida nazionali in materia e previste nell'Intesa Stato Regioni e Province Autonome. Si tratta di un servizio **autorizzato** ed accreditato ad operare in ambito socio – assistenziale, che partecipa al **Tavolo Provinciale** del Terzo settore sulla violenza, le cui certificazioni sono riconosciute da Tribunali e Procure.

MODALITÀ DI FINANZIAMENTO DEI SERVIZI:

A seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione e accreditamento per operare in ambito socio -assistenziale nell'aggregazione funzionale "Area età evolutiva e genitorialità", Area Età Adulta Residenziale, Interventi di accompagnamento al lavoro e Sportello Sociale, le seguenti sono le modalità di finanziamento dei servizi

Area Accoglienza:

- **Comunità Mamma/Bambino ed alloggi in autonomia:** Rapporto Convenzionale per gestione dell'attività, Determinazione del Dirigente PAT n. 8428 del 22/12/2021 e n. 6741 del 27/06/2022.
- **Abitare Accompagnato Adulti:** Rapporto Convenzionale per gestione dell'attività, Determinazione del Dirigente PAT n. 8428 del 22/12/2021 e n.10544 del 25/09/2022. Determinazione della Responsabile del Servizio Attività Socio Assistenziali Comunità alto Garda e Ledro n. 477 del 25/05/2022.

Area Lavoro:

- **Progetto Formichine:** sostegno occupazionale - Determinazione del Dirigente del Servizio Politiche Sociali Comune di Rovereto n.74 del 26/01/2023.
- **Progetto Formichine: percorsi inserimento lavorativo** - Determinazioni della Responsabile del Servizio socio Assistenziale Comunità della Vallagarina n. 626/2023 e n.1198/2023.
- **Progetto Grilli e Formichine:** inserimenti lavorativi - Convenzione Comunità Alto Garda e Ledro, Decreto del Presidente della comunità Alto Garda e Ledro n.81 del 09/08/2023

Area Innovazione e Sviluppo:

- **CUAV Cambiamenti:** affidamento tramite confronto concorrenziale e contratto di appalto n. pratica FOSE 853/2022-2049 fino al 30.09.2023 e dal 01.10.2023 contratto di appalto n. pratica FOSE 934/2023-3020.

2)

DATI SUGLI ASSOCIATI O SUI FONDATORI E SULLE ATTIVITÀ SVOLTE NEI LORO CONFRONTI

Dal 1988 Famiglia Materna è una fondazione senza fini di lucro. In base allo Statuto, gli organi che ne garantiscono la governance, con un mandato di cinque anni, sono:

L'Assemblea dei Patroni;

Il Consiglio di Amministrazione: organo responsabile per la gestione dell'ente, composto da 5 membri, 4 eletti dall'assemblea dei patroni e uno dal Padre Provinciale dei Francescani, in continuità con i fondatori;

La Presidenza e la Vicepresidenza;

L'Organo di Revisione.

Assemblea dei Patroni

L'assemblea dei Patroni di Famiglia Materna è composta da tre categorie distinte: il Patrono Fondatore, il Terz'Ordine Francescano, i cui diritti sono esercitati dal Padre Provinciale della Provincia di S. Vigilio o da un suo delegato; i Patroni Onorari, nominati per eccezionali benemeritenze (6); i Patroni Ordinari, iscritti dal Consiglio di Amministrazione in seguito ad una domanda di ammissione libera (37). La quota associativa è di 10€ l'anno.

L'Assemblea dei Patroni elegge il Consiglio di Amministrazione e si riunisce almeno una volta l'anno, solitamente in dicembre, per la relazione morale del Presidente e gestionale del Direttore sulle attività svolte e per discutere le linee strategiche circa le prospettive future.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione amministra la Fondazione, prendendo decisioni in attuazione dello statuto, delle politiche e delle strategie definite annualmente dall'Assemblea dei Patroni.

I suoi componenti sono 5, 4 eletti dall'assemblea dei Patroni e 1 dal Padre Provinciale dei Francescani. La carica è gratuita, dura 5 anni e i componenti possono essere rieletti.

Il consiglio è attualmente così composto:

Nome	Carica	organo elettivo	data elezione	professione
Planchenstainer Antonio	Consigliere	Capitolo OFM tridentino	29/11/2019	ingegnere in pensione
Conzatti Mariapia	Consigliere	assemblea patroni	29/11/2019	insegnante in pensione
Demattè Fabio	Consigliere	assemblea patroni	29/11/2019	dirigente in pensione
Monte Daniele	Consigliere	assemblea patroni	29/11/2019	Impiegato
Andreolli Annalisa	Consigliere	assemblea patroni	29/11/2019	Impiegata

Nel corso del 2023 le sedute del Consiglio di Amministrazione sono state 8

Presidente e vice presidente

Il Presidente ha la legale rappresentanza dell'ente e svolge un'azione di coordinamento generale, oltre a redigere la relazione da sottoporre al Consiglio e all'Assemblea dei Patroni.

Organo di Controllo

L'Organo di Controllo è composto da 3 Revisori Legali, che hanno il compito di garantire il rispetto dello Statuto e l'operato degli amministratori, nonché la veridicità dei conti presentati dal Consiglio di Amministrazione. Tutte le cariche amministrative della Fondazione Famiglia Materna sono gratuite, ad eccezione dei Revisori dei conti.

Nome	Incarico	data Nomina
Bresciani Paolo	Revisore Legale	09/06/2021
Marchi Camilla	Revisore Legale	09/06/2021
Toscana Sergio	Revisore Legale	09/06/2021

Organismo di Vigilanza

L'OdV ha il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza dei Modelli di organizzazione, gestione e controllo, di curarne il relativo aggiornamento, di saper trasformare i requisiti normativi in opportunità di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del Sistema di Controllo Interno dell'Ente. I poteri, i compiti e le responsabilità affidati dalla normativa vigente all'OdV sono tutti indirizzati alla prevenzione della commissione di reati—presupposto da parte dell'organizzazione che lo ha nominato e si sostanziano in attività tipo consultivo, propositivo e di impulso, tra cui (a titolo esemplificativo e non esaustivo): vigilare sulla corretta applicazione del modello, curare l'aggiornamento e l'implementazione dello stesso, verificare la diffusione del modello in ambito aziendale, analizzare i flussi informativi e svolgere audit.

Nome	Incarico	data Nomina
Bighelli Moreno	OdV	20/06/2022
Imperadori Massimo	OdV	20/06/2022

INFORMAZIONI SULLA PARTECIPAZIONE DEGLI ASSOCIATI ALLA VITA DELL'ENTE

Oltre alla partecipazione all'assemblea ordinaria annuale, i patroni vengono regolarmente coinvolti e informati sulle attività della Fondazione anche con iniziative ad hoc (nell'anno considerato dalle iniziative per il Natale, ai momenti di verifica e aggiornamento sulla nuova scuola, dalla proposta di azioni di volontariato) anche tramite l'associazione "Amici di Famiglia" ad altre iniziative a loro dedicate.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	2022	2023
A) QUOTE ASSOCIATIVE O APPORTI ANCORA DOVUTI		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento		
2) costi di sviluppo		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4.270	3.477
5) avviamento	10.000	8.000
6) immobilizzazioni in corso e acconti		
7) altre	17.745	12.289
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	32.015	23.766
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	1.048.342	1.014.075
2) impianti e macchinari	36.575	31.162
3) attrezzature	49.645	46.027
4) altri beni	154.559	145.233
5) immobilizzazioni in corso e acconti	247.537	1.538.042
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	1.536.658	2.774.539
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in:		
a) imprese controllate	155.300	125.482
b) imprese collegate		
c) altre imprese		
<i>Totale partecipazioni</i>	155.300	125.482
2) crediti		
a) imprese controllate	10.000	10.000
b) imprese collegate		
c) verso altri enti del Terzo settore		
d) verso altri	2.500	3.750
<i>Totale crediti</i>	12.500	13.750
3) altri titoli		
<i>Totale immobilizzazioni finanziarie</i>	167.800	139.232
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	1.736.473	2.937.537

C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I - Rimanenze				
	1) materie prime, sussidiarie e di consumo			
	2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati			
	3) lavori in corso su ordinazione			
	4) prodotti finiti e merci			
	5) acconti			
	Totale rimanenze		-	-
II - Crediti				
	1) verso utenti e clienti		320.868	381.027
	2) verso associati e fondatori			
	3) verso enti pubblici		556.510	687.621
	4) verso soggetti privati per contributi		154.236	15.184
	5) verso enti della stessa rete associativa			
	6) verso altri enti del Terzo settore			
	7) verso imprese controllate			
	8) verso imprese collegate			
	9) crediti tributari		74.030	131.250
	10) da 5 per mille			
	11) imposte anticipate			
	12) verso altri		24.914	16.488
	Totale crediti		1.130.558	1.231.570
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
	1) partecipazioni in imprese controllate			
	2) partecipazioni in imprese collegate			
	3) altri titoli			
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobili.		-	-
IV - Disponibilità liquide				
	1) depositi bancari e postali		607.612	865.778
	2) assegni			
	3) danaro e valori in cassa		2.336	2.723
	Totale disponibilità liquide		609.949	868.501
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE			1.740.506	2.100.071
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI			304.322	348.748
Totale Attivo			3.781.301	5.386.356

PASSIVO	2022	2023
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Fondo di dotazione dell'ente	-	
II - Patrimonio vincolato		
1) riserve statutarie		
2) riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali		408
3) riserve vincolate destinate da terzi		
Totale patrimonio vincolato	-	408
III - Patrimonio libero		
1) riserve di utili o avanzi di gestione	561.226	563.642
2) altre riserve	1.060.792	1.060.775
Totale patrimonio libero	1.622.018	1.624.417
IV - Avanzo/Disavanzo d'esercizio	2.416	316
TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.624.434	1.625.140
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2) per imposte, anche differite		
3) altri		
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	-	-
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	656.539	721.243
D) DEBITI		
1) debiti verso banche	290.221	1.565.386
2) debiti verso altri finanziatori	3.669	2.836
3) debiti verso associati e fondatori per finanziamenti		
4) debiti verso enti della stessa rete associativa		
5) debiti per erogazioni liberali condizionate		
6) acconti	10.177	33.672
7) debiti verso fornitori	138.463	213.174
8) debiti verso imprese controllate e collegate		
9) debiti tributari	145	1.438
10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	117.230	129.134
11) debiti verso dipendenti e collaboratori	158.322	173.699
12) altri debiti	353.667	417.495
TOTALE DEBITI	1.071.894	2.536.835
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	428.434	503.138
Totale Passivo	3.781.301	5.386.356

RENDICONTO GESTIONALE

ONERI E COSTI	2023	2022	PROVENTI E RICAVI	2023	2022
A) Costi e oneri d attività generale			A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	182.938	124.020	1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	320	350
2) Servizi	133.115	137.632	2) Proventi degli associati per attività mutuali		
3) Godimento beni di terzi	104.397	108.656	3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
4) Personale	2.566.249	2.398.552	4) Erogazioni liberali	77.240	237.694
5) Ammortamenti	44.204	33.728	5) Proventi del 5 per mille	408	262
6) Accantonamenti per rischi e oneri			6) Contributi da enti privati	79.708	109.237
7) Oneri diversi di gestione	363.052	204.202	7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	1.102.778	932.411
8) Rimanenze iniziali			8) Contributi da enti pubblici	-	4.080
			9) Proventi da contratti con enti pubblici	2.351.360	1.956.994
			10) Altri ricavi, rendite e proventi	13.939	27.277
			11) Rimanenze finali		
TOTALE	3.393.955	3.006.790	TOTALE	3.625.753	3.268.305
			Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	231.798	261.515
B) Costi e oneri d attività diverse			B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse		
3) Godimento beni di terzi			1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
4) Personale			2) Contributi da soggetti privati		
5) Ammortamenti			3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi		
6) Accantonament per rischi e oneri			4) Contributi da enti pubblici		
7) Oneri diversi di gestione			6) Altri ricavi, rendite e proventi		
8) Rimanenze iniziali			7) Rimanenze finali		
TOTALE		-	TOTALE		-
			Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)		-
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi			C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi		
1) Oneri per raccolta fondi abituali			1) Proventi da raccolta fondi abituali		
2) Oneri per raccolta fondi occasionali			2) Proventi da raccolta fondi occasionali		
3) Altri oneri			3) Altri proventi		
TOTALE		-	TOTALE		-
			Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi (+/-)		-
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali			D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali		
1) Su rapporti bancari			1) Da rapporti bancari		
2) Su prestiti			2) Da altri investimenti finanziari		
3) Da patrimonio edilizio			3) Da patrimonio edilizio	2.699	3.500
4) Da altri beni patrimoniali			4) Da altri beni patrimoniali		
5) Accantonamento per rischi e oneri			5) Da altri proventi		
6) Altri oneri	29.818		6) Altri oneri		
TOTALE		-	TOTALE	2.699	3.500
			Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	2.699	3.500
E) Costi e oneri di supporto generale			E) Proventi di supporto generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	31.947	20.388	1) Proventi da distacco persoanle		
2) Servizi	110.975	116.974	2) Altri proventi di supporto generale	21.496	23.327
3) Godimento beni di terzi					
4) Personale	63				
5) Ammortamenti	47.559	47.375			
6) Accantonamenti per rischi e oneri	408				
7) Altri oneri	64.852	101.189			
TOTALE	255.678	285.926	TOTALE	21.496	23.327
TOTALE ONERI E COSTI	3.649.633	3.292.716	TOTALE PROVENTI E RICAVI	3.649.948	3.295.132
			Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	316	2.416
	3.649.633		Imposte		
			AVANZO/DISAVANZO D'ESERCIZIO (+/-)	316	2.416

CRITERI DI BILANCIO ED EVENTUALI MODIFICHE AGLI SCHEMI

La Fondazione Famiglia Materna redige lo Stato patrimoniale, il Rendiconto gestionale e la Relazione di missione tenendo conto delle caratteristiche peculiari del Terzo settore e dell'irrelevanza del fine lucrativo cui consegue l'assenza di interessi proprietari che indirizzano la gestione nonché la non distribuibilità dei proventi netti realizzati.

Il sistema di rendicontazione è conforme ai principi del Codice del Terzo settore (D.Lgs. n. 117/2017). In particolare, gli artt. 13 e 87 definiscono rispettivamente gli obblighi in merito alle scritture contabili e bilancio e la tenuta e conservazione delle scritture contabili degli Enti del Terzo settore. L'art. 13, più dettagliatamente, sancisce che gli Enti del Terzo settore devono redigere il bilancio di esercizio formato dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale con l'indicazione dei proventi e degli oneri dell'ente e dalla relazione di missione, secondo la modulistica definita con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Criteria di valutazione

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato patrimoniale e nel Rendiconto gestionale.

Lo Stato Patrimoniale e il Rendiconto Gestionale sono redatti in unità di euro arrotondando gli importi per eccesso o per difetto in conformità a quanto dispone il Regolamento Cee, la quadratura dei prospetti di bilancio è stata effettuata allocando le differenze emergenti dallo Stato Patrimoniale nella voce A) III 2) Altre Riserve e le differenze emergenti dal Rendiconto gestionale alla voce A) 10 Altri ricavi, rendite e proventi oppure in B) 14 Oneri diversi di gestione. Anche nella nota integrativa gli importi sono espressi in unità di euro in quanto garantiscono una migliore intelligibilità del documento.

Principi di redazione

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza, della rilevanza e nella prospettiva di continuazione dell'attività.

Ai sensi dell'art. 2423-bis c.1 punto 1-bis C.C., la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria e sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Struttura e contenuto del prospetto di bilancio

Lo Stato patrimoniale, il Rendiconto gestionale e le informazioni di natura contabile contenute nella presente Relazione di missione sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Si precisa che ai fini impositivi (IRES) nessuna imposta risulta dovuta.

Ai fini IRAP, per il principio della simmetria fra i componenti negativi legati al personale dipendente [indeducibili] ed i contributi degli enti pubblici a copertura totale o parziale di questi [non tassabili], anche questo tributo si azzera.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle eventuali svalutazioni.

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali non sono variati rispetto a quelli applicati negli esercizi precedenti. Fatta eccezione per l'anno 2020 e 2021 nei quali la Fondazione si è avvalsa della facoltà di deroga al disposto dell'art. 2426, primo comma, n.2 riguardante la sospensione dell'ammortamento annuo per tutte le immobilizzazioni immateriali.

Le eventuali alienazioni di beni immateriali avvenute nel corso dell'esercizio hanno comportato l'eliminazione del loro valore residuo.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile.

Sono stati imputati ad incremento del valore dei beni a cui si riferiscono i costi sostenuti nell'esercizio che abbiano comportato un effettivo incremento della produttività, della durata di vita utile o della consistenza dei cespiti.

Tali beni risultano esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione.

Il valore contabile dei beni, raggruppati in classi omogenee per natura ed anno di acquisizione, viene ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali gli stessi verranno presumibilmente utilizzati. Tale procedura è attuata mediante lo stanziamento sistematico a conto economico di quote di ammortamento corrispondenti a piani prestabiliti, definiti al momento in cui il bene è disponibile e pronto all'uso, con riferimento alla presunta residua possibilità di utilizzo dei beni stessi. Detti piani, oggetto di verifica annuale, sono formati con riferimento al valore lordo dei beni e supponendo pari a zero il valore di realizzo al termine del processo.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati negli esercizi precedenti. Fatta eccezione per l'anno 2020 e 2021 nei quali la Fondazione si è avvalsa della facoltà di deroga al disposto dell'art. 2426, primo comma, n.2 riguardante la sospensione dell'ammortamento annuo per tutte le immobilizzazioni immateriali.

Le eventuali dismissioni di cespiti (cessioni, rottamazioni, ecc.) avvenute nel corso dell'esercizio hanno comportato l'eliminazione del loro valore residuo. L'eventuale differenza, positiva o negativa, tra valore contabile e valore di dismissione è stata rilevata a conto economico.

Per le immobilizzazioni acquisite nel corso dell'esercizio le suddette aliquote sono state ridotte alla metà in quanto la quota di ammortamento così ottenuta non si discosta significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso.

Le immobilizzazioni in corso comprendono i beni materiali in corso di realizzazione. Tali costi rimangono iscritti in tale voce fino a quando non sia acquisita la titolarità del diritto o non sia completato il progetto. Al verificarsi di tali condizioni, i corrispondenti valori sono riclassificati nelle voci di competenza delle immobilizzazioni materiali.

La contabilizzazione dei contributi pubblici ricevuti relativamente alle immobilizzazioni materiali è avvenuta con il metodo diretto. I contributi, pertanto, sono stati contabilizzati a riduzione del costo delle immobilizzazioni cui si riferiscono.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni

Tutte le partecipazioni iscritte in bilancio sono state valutate con il metodo del costo, dove per costo s'intende l'onere sostenuto per l'acquisto, indipendentemente dalle modalità di pagamento, comprensivo degli eventuali oneri accessori (commissioni e spese bancarie, bolli, intermediazione bancaria, ecc.).

Crediti

I crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie sono stati valutati al presumibile valore di realizzo.

Rimanenze

Le rimanenze di beni sono valutate al minore tra il costo di acquisto e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Il costo di acquisto comprende gli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati valutati al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione l'anzianità dei crediti.

La voce "Crediti Tributari" accoglie importi certi e determinati derivanti da crediti per i quali sia sorto un diritto di realizzo tramite rimborso o in compensazione.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a più esercizi.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano la copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Debiti

I debiti sono stati esposti in bilancio al valore nominale.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a più esercizi.

Costi e ricavi

I costi e i ricavi sono esposti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza con rilevazione dei relativi ratei e risconti. I ricavi e i proventi sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, abbuoni e premi nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi. I costi e gli oneri sono iscritti al netto di eventuali resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con l'acquisto dei beni o delle prestazioni. Il Rendiconto gestionale presenta maggiori specificità rispetto allo Stato patrimoniale nel differenziarsi dallo schema previsto dal Codice civile. Il Rendiconto gestionale così come strutturato non ha la finalità di evidenziare il reddito prodotto nel corso dell'esercizio, stante la finalità non lucrativa con cui si muove l'organizzazione ma assume un ruolo cruciale per comprendere la capacità dell'ente di ottimizzare le risorse e poter raggiungere un equilibrio economico. Il criterio è quello di raggruppare i componenti di reddito in funzione delle diverse aree gestionali, distinguendo i proventi per "tipologia dell'attività svolta (area A, B, C, D, E) e nella voce più appropriata (erogazioni liberali, proventi da 5 per mille, raccolta fondi, ecc.)" e gli oneri per "natura secondo l'attività dell'ente cui si riferiscono (es. area A, B, C, D, E)".

4)

IMMOBILIZZAZIONI

Movimenti delle immobilizzazioni

Nel presente paragrafo si analizzano i movimenti riguardanti le immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie.

Per ciascuna voce delle immobilizzazioni è stato specificato:

1. il costo storico;
2. le precedenti rivalutazioni, svalutazioni ed ammortamenti delle immobilizzazioni esistenti all'inizio dell'esercizio;
3. le acquisizioni, gli spostamenti da una voce ad un'altra, le alienazioni e le eliminazioni avvenute nell'esercizio;
4. le rivalutazioni, le svalutazioni e gli ammortamenti effettuati nell'esercizio;
5. la consistenza finale dell'immobilizzazione.

	Immobilizzazioni Immateriali	Immobilizzazioni Materiali	Immobilizzazioni finanziarie	TOTALE
Costo	104.632	1.871.339	167.800	2.143.771
Ammortamento	72.617	334.681	-	407.298
Valore	32.015	1.536.658	167.800	1.736.473
Incrementi	-	1.376.688	3.750	1.380.438
Decrementi	-	55.293	32.318	87.611
Ammortamento	- 8.249	- 83.513	-	- 91.762
Totale	- 8.249	1.237.881	- 28.568	1.201.064
Costo	104.632	3.192.734	139.232	3.436.598
Ammortamento	80.865	418.195		499.060
Valore	23.766	2.774.539	139.232	2.937.537

Immobilizzazioni immateriali

Non ci sono stati incrementi nell'anno

IMM.NI IMMATERIALI	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre	TOTALE
Costo	-	-	-	34.711	10.000	-	59.921	104.632
Contributi ricevuti	-	-	-	-	-	-	-	-
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	-	-	29.381	-	-	43.236	72.617
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore al 31/12 esercizio precedente	-	-	-	5.330,18	10.000,00	-	16.684,78	32.014,96
Incrementi per acquisizione	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributi ricevuti	-	-	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	-	-	-	-	-	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	-	-	-	-	-	-
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamento dell'esercizio	-	-	-	1.853	2.000	-	4.396	8.249
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale variazioni	-	-	-	1.853,18	2.000,00	-	4.395,74	8.248,92
Costo	-	-	-	34.711	10.000	-	59.921	104.632
F.do ammortamento	-	-	-	31.234	2.000	-	47.632	80.865
Valore	-	-	-	3.477	8.000	-	12.289	23.766

Immobilizzazioni materiali

Le principali variazioni delle immobilizzazioni materiali sono relative a operazioni di acquisto di attrezzature necessarie allo svolgimento delle attività. Nel corso dell'anno si sono rilevate immobilizzazioni materiali in corso per euro 1.538.042 che non sono state ammortizzate.

IMM.NI MATERIALI	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	TOTALE
Costo	1.142.248	165.909	78.762	236.884	247.537	1.871.339
Contributi ricevuti	-	-	-	-	-	-
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti (F.do ammortamento)	93.906	129.334	29.116	82.325	-	334.681
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
Valore al 31/12 esercizio precedente	1.048.342	36.575	49.645	154.559	247.537	1.536.658
Incrementi per acquisizione	-	29.406	33.169	23.607	1.290.506	1.376.688
Contributi ricevuti	-	20.226	20.586	14.481	-	55.293
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	-	-	-	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	-	-	-	-
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-	-	-
Ammortamento dell'esercizio	34.267	14.593	16.202	18.452	-	83.513
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
Totale variazioni	34.267	5.413	3.618	9.326	1.290.506	1.237.881
Costo	1.142.248	175.089	91.345	246.009	1.538.042	3.192.734
F.do Ammortamento	128.173	143.927	45.318	100.777	-	418.195
VALORE DI FINE ESERCIZIO	1.014.075	31.162	46.027	145.233	1.538.042	2.774.539

Immobilizzazioni finanziarie

La partecipazione detenuta in FM Impresa Sociale Srl, iscritta per un valore pari ad € 125.482 è stata oggetto di svalutazione nell'esercizio in considerazione delle perdite conseguite dall'impresa sociale negli ultimi esercizi e delle prospettive future.

Fondazione ha un credito immobilizzato verso FM Impresa sociale srl di euro 10.000.

Il deposito cauzionale di importo pari a 2.500 è stato recuperato in quanto il bando si è chiuso a settembre.

Tuttavia grazie al nuovo affidamento del servizio CUAV da parte della Provincia Autonoma di Trento che ha avuto inizio a ottobre 2023 è stato rilevato nell'attivo patrimoniale il deposito cauzionale di importo pari a 3.750.

IMM.NI FINANZIARIE	Partecipazioni	Crediti	Altri titoli	TOTALE
Costo	155.300	12.500		167.800
Contributi ricevuti	-	-	-	-
Rivalutazioni	-	-	-	-
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-
Valore al 31/12 esercizio precedente	155.300	12.500		167.800
Incrementi per acquisizione	-	3.750		3.750
Contributi ricevuti	-	-	-	-
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	-	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	2.500	-	2.500
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-
Ammortamento dell'esercizio	-	-	-	-
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	- 29.818	-	-	- 29.818
Altre variazioni	-		-	-
Totale variazioni	- 29.818	1.250	-	- 28.568
TOTALE RIVALUTAZIONI	125.482	13.750	-	139.232

5)

COSTI DI IMPIANTO E DI AMPLIAMENTO COSTI DI SVILUPPO

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati né costi di impianti e di ampliamento né costi di sviluppo.

6)

CREDITI E DEBITI

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Di seguito il dettaglio della composizione dei crediti iscritti nell'attivo circolante.

CREDITI	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso utenti e clienti	320.868	60.159	381.027	381.027	-
Crediti verso enti pubblici	556.510	131.111	687.621	687.621	-
Crediti verso ento della stessa rete a	154.236	- 139.052	15.184	15.184	-
Crediti tributari	74.030	57.220	131.250	131.250	-
Crediti vs Altri	24.914	- 8.426	16.488	16.488	-
TOTALE	1.130.558	101.011	1.231.569	1.231.569	-

Debiti

Di seguito si riporta il dettaglio dei debiti iscritti nel passivo dello Stato Patrimoniale.

DEBITI	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Verso banche	290.221	1.275.165	1.565.386	248.399	1.316.988
Acconti (clienti)	10.177	23.495	33.672		
Debiti verso fornitori	138.463	74.711	213.174		
Debiti tributari	145	2.332	2.477		
Debiti verso istituti di previdenza e c	117.230	11.904	129.134		
Altri debiti	515.658	78.373	594.031		
TOTALE	1.071.894	1.465.980	2.537.874	248.399	1.316.988

Crediti di durata residua superiore a 5 anni

Non vi sono crediti di durata superiore ai cinque anni.

Debiti di durata residua superiore a 5 anni

L'importo totale dei debiti di durata residua superiore ai 5 anni è di 1.316.370

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

I debiti assistiti da garanzie reali sui beni sociali che risultano ancora in essere sono i seguenti:

- finanziamento ipotecario n.7329 stipulato in data 21.01.2021 e con scadenza il 31.03.2025 per l'importo di 3.100.000 euro il cui importo residuo al 31.12.2023 risulta essere pari a 1.556.593
- mutuo fondiario n.7328 in data 21.01.2021 e con durata 15 anni per l'importo di 600.000 euro il cui importo residuo al 31.12.2023 risulta essere pari a 8.793

Fondazione Famiglia Materna ha un mutuo fondiario e un mutuo ipotecario con la Cassa Centrale e la Cassa Rurale Alto Garda Rovereto.

NATURA DELLE GARANZIE

A garanzia del mutuo ipotecario e mutuo fondiario per il nuovo edificio destinato alla scuola La Vela c'è l'edificio stesso e gli edifici di cui è proprietaria la Fondazione.

7)

RATEI E RISCOINTI

Ratei e risconti attivi

Movimenti RATEI E RISCOINTI ATTIVI	Valore di INIZIO ESERCIZIO	VARIAZIONE nell'esercizio	Valore di FINE ESERCIZIO
Ratei attivi	268.247	42.288	310.536
Risconti attivi	28.219	9.993	38.212
Costi anticipati	7.856	- 7.856	-
TOTALE	304.322	44.426	348.748

Composizione RATEI ATTIVI	Importo
CONTRIBUTI ENTI PUBBLICI	309.796
RICAVI DA ASSEGNAZIONI ALLOGGI	22
POMERIGGI OPZIONALI	740
TOTALE	310.558

Composizione RISCONTI ATTIVI	Importo
Assicurazioni e Assicurazioni RCA	14.462
Materiale didattico	19.376
Altri costi personale	-
Pomeriggi opzionali	4.373
TOTALE	38.212

Ratei e risconti passivi

Movimenti RATEI E RISCONTI PASSIVI	Valore di INIZIO ESERCIZIO	VARIAZIONE nell'esercizio	Valore di FINE ESERCIZIO
Ratei passivi	69.157	9.550	78.707
Risconti passivi	358.797	65.354	424.151
Ricavi anticipati	480	- 200	280
TOTALE	428.434	74.703	503.138

Composizione RATEI PASSIVI	Importo
Riscaldamento	68
Rateo Ferie	58.170
Inps-Inail su rateo ferie	15.801
Affitti e canoni passivi	4.667
TOTALE	78.707

Composizione RISCONTI PASSIVI	Importo
Contributi enti pubblici	14.186
Contributi enti privati	10.830
Rette scolastiche	346.913
Pomeriggi opzionali	52.223
TOTALE	424.151

Composizione RICAVI ANTICIPATI	Importo
Quote patroni	40
Pomeriggi opzionali	220
Ricavi assegnazione alloggi	20
TOTALE	280

8)

PATRIMONIO NETTO

Variazioni nelle voci di Patrimonio Netto

Con riferimento all'esercizio in chiusura nella tabella seguente vengono espone le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

Movimenti PATRIMONIO NETTO	Valore d'inizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Valore di fine esercizio
FONDO DI DOTAZIONE DELL'ENTE	-	-	-	-
PATRIMONIO VINCOLATO				
Riserve statutarie	-		-	-
Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali		408	-	408
Riserve vincolate destinate da terzi		12.500	12.500	-
Totale PATRIMONIO VINCOLATO	-	12.908	12.500	408
PATRIMONIO LIBERO				
Riserve di utili o avanzi di gestione	561.226	2.416		563.642
Altre riserve	1.060.792		- 17	1.060.775
Totale PATRIMONIO LIBERO	1.622.018	2.416	- 17	1.624.417
AVANZO/DISAVANZO D'ESERCIZIO		316	-	316
TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.622.018	15.640	12.483	1.625.140

Disponibilità e utilizzo PATRIMONIO NETTO	Importo	Origine Natura	Possibilità di utilizzazione	Utilizzazione effettuata nei 3 precedenti esercizi
FONDO DI DOTAZIONE DELL'ENTE	-			-
PATRIMONIO VINCOLATO				
Riserve statutarie	-			-
Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	408	5X1000		-
Riserve vincolate destinate da terzi	-	Donazioni		-
Totale PATRIMONIO VINCOLATO	408			-
PATRIMONIO LIBERO				
Riserve di utili o avanzi di gestione	563.642	capitale		2.350
Altre riserve	1.000.000	patrimonio		-
Altre riserve	60.775	capitale		
Totale PATRIMONIO LIBERO	1.624.417			2.350
TOTALE	1.624.824			2.350

Come descritto nell'art. 7 dello statuto, gli utili e gli avanzi di gestione, nonché le riserve e i fondi costituiti con gli stessi, devono essere utilizzati per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

È fatto salvo il divieto di distribuzione, anche in modo indiretto, di utili ed avanzi di gestione nonché di fondi patrimoniali, riserve o patrimonio durante la vita della Fondazione.

9)

INDICAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA O DI REINVESTIMENTO DI FONDI O CONTRIBUTI RICEVUTI CON FINALITÀ SPECIFICHE

Le donazioni vincolate sono state impegnate a riserva vincolata destinata da terzi.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di:

- impegnare il 5Xmille a riserva vincolata
- utilizzare i 9.000 euro di riserva vincolata da terzi per coprire i costi relative alla gestione amministrativa del personale educativo, della manutenzione ordinaria e straordinaria e delle spese pasto dei bambini ammessi presso la struttura sita in Riva del Garda
- utilizzare 3.500 di riserva vincolata da terzi per coprire i costi degli eventi
- di utilizzare le donazioni non vincolate a copertura dei costi dei progetti dell'Area Lavoro

10)

DEBITI

DESCRIZIONE DEI DEBITI PER EROGAZIONI LIBERALI CONDIZIONATE

Non esistono debiti per erogazioni liberali condizionate

ANALISI DELLE PRINCIPALI COMPONENTI DEL RENDICONTO GESTIONALE

PROVENTI E RICAVI	Valore ESERCIZIO PRECEDENTE	VARIAZIONE (+/-)	Valore ESERCIZIO CORRENTE
Da attività di interesse generale			
1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	350	-	30
4) Erogazioni liberali	237.694	-	160.454
5) Proventi del 5 per mille	262	-	146
6) Contributi da enti privati	109.237	-	29.529
7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	932.411	-	170.367
8) Contributi da enti pubblici	4.080	-	4.080
9) Proventi da contratti con enti pubblici	1.956.994	-	394.366
10) Altri ricavi, rendite e proventi	27.277	-	13.338
Da attività diverse			
	-	-	-
	-	-	-
	-	-	-
	-	-	-
Da attività di raccolta fondi			
	-	-	-
	-	-	-
	-	-	-
	-	-	-
Da attività finanziarie e patrimoniali			
3) Da patrimonio edilizio	3.500	-	801
	-	-	-
Di supporto generale			
2) Altri proventi di supporto generale	23.327	-	1.831
	-	-	-
	-	-	-
	-	-	-
Indicazione dei singoli elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali			

La gestione delle attività di interesse generale ha portato alla realizzazione di un avanzo di euro 316. L'ente ha ricevuto, nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio, aiuti di Stato e a titolo di *de minimis* contenuti nel Registro Nazionale Aiuti di Stato di cui all'art. 52 della Legge 234/2012 e consultabili al seguente indirizzo:

[https://www.rna.gov.it/Registro NazionaleTrasparenza/faces/pages/TrasparenzaAiuto.jspx](https://www.rna.gov.it/Registro_NazionaleTrasparenza/faces/pages/TrasparenzaAiuto.jspx)

L'ente ha inoltre ricevuto altri contributi pubblici come pubblicato sul proprio sito internet.

ONERI E COSTI	Valore ESERCIZIO PRECEDENTE	VARIAZIONE (+/-)	Valore ESERCIZIO CORRENTE
Da attività di interesse generale			
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	124.020	58.918	182.938
2) Servizi	137.632	- 4.516	133.115
3) Godimento beni di terzi	108.656	- 4.259	104.397
4) Personale	2.398.552	167.697	2.566.249
5) Ammortamenti	33.728	10.475	44.204
6) Accantonamento per rischi e oneri			
7) Oneri diversi di gestione	204.202	129.032	333.234
Da attività diverse			
	-	-	-
	-	-	-
	-	-	-
Da attività di raccolta fondi			
	-	-	-
	-	-	-
	-	-	-
Da attività finanziarie e patrimoniali			
6) Altri oneri	-	29.818	29.818
	-	-	
Di supporto generale			
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	20.388	11.559	31.947
2) Servizi	116.974	- 5.999	110.975
3) Godimento beni di terzi		-	
4) Personale		- 63	- 63
5) Ammortamenti	47.374,73	184	47.559
6) Accantonamenti per rischi e oneri		408	408
7) Altri oneri	101.189	- 36.337	64.852
Indicazione dei singoli elementi di costo di entità o incidenza eccezionali			
Svalutazione Partecipazione altre imprese per 29.818			

12)

DESCRIZIONE DELLA NATURA DELLE EROGAZIONI LIBERALI RICEVUTE

Proventi per liberalità: 25.440,43€ Donazioni senza vincoli da privati e aziende
Donazioni F.do solidarietà: 42.800 € donati dalle aziende per il progetto Formichine
Donazioni e liberalità vincolate: 12.500 € donati da aziende e privati per iniziative/progetti/servizi specifici

13)

NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI, RIPARTITO PER CATEGORIA

DIPENDENTI	NUMERO MEDIO
Dirigenti	€ 1
Impiegati	€ 61
Altro	€ 7
TOTALE	€ 69

Il criterio adottato per calcolare il numero medio è di unità di persona indipendentemente dall'orario di lavoro.

I volontari sono gestiti dall'associazione Amici di Famiglia.

14)

COMPENSI ALL'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE, ALL'ORGANO DI CONTROLLO E AL SOGGETTO INCARICATO DELLA REVISIONE LEGALE

COMPENSI	Valore
Amministratori	€ -
Sindaci	€ -
Revisori legali dei conti	€ 9.200
TOTALE	€ 9.200

15)

PROSPETTO IDENTIFICATIVO DEGLI ELEMENTI PATRIMONIALI E FINANZIARI E DELLE COMPONENTI ECONOMICHE INERENTI I PATRIMONI DESTINATI AD UNO SPECIFICO AFFARE DI CUI ALL'ART. 10 DEL D.LGS. N. 117/2017 E S.M.I.

Non esistono elementi patrimoniali destinati ad uno specifico affare

16)

OPERAZIONI REALIZZATE CON PARTI CORRELATE

Nel corso dell'esercizio non si sono realizzate operazioni con parti correlate che presentino i requisiti previsti dal punto 22-bis dell'art. 2427, comma 1 del Codice Civile.

17)

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'AVANZO O DI COPERTURA DEL DISAVANZO

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-septies del codice civile, si propone la destinazione del risultato d'esercizio come utili portati a nuovo.

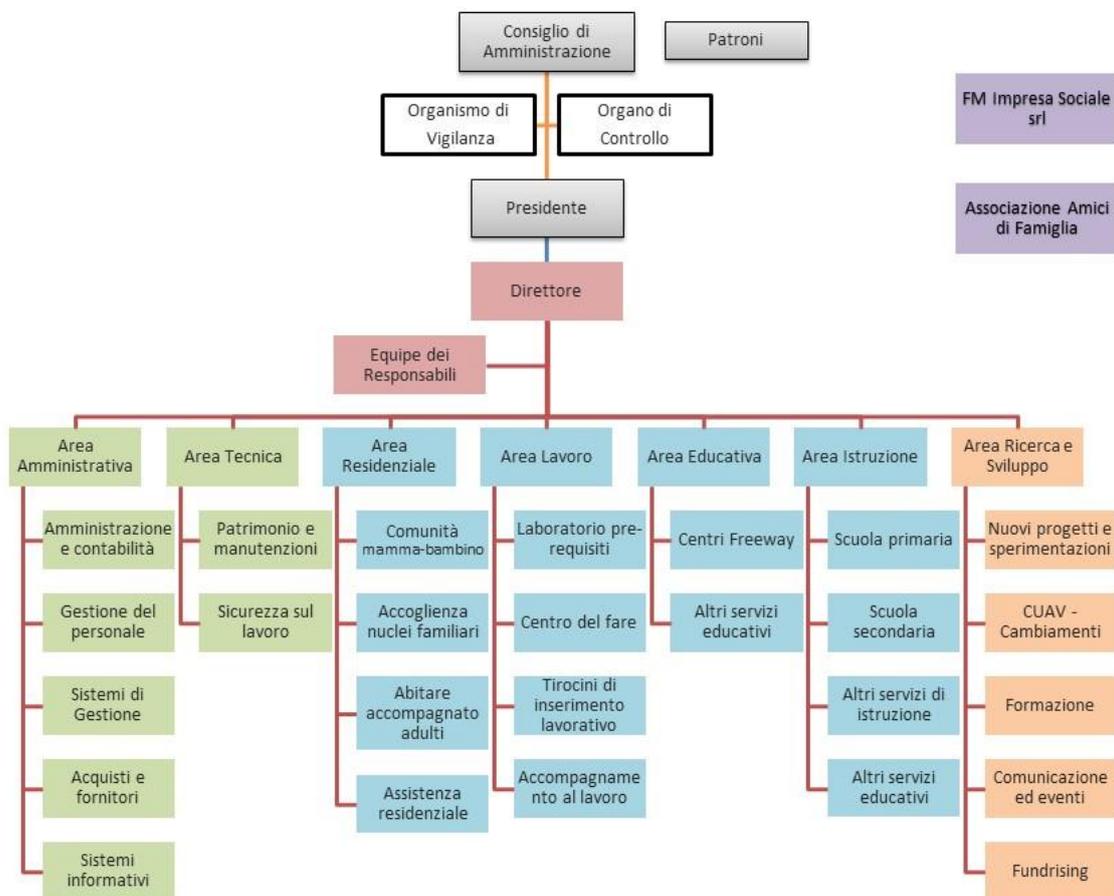
18)

ILLUSTRAZIONE DELLA SITUAZIONE DELL'ENTE E DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

L'illustrazione della situazione dell'Ente richiede una breve descrizione del sistema di governo, del modello organizzativo e delle attività realizzate nel 2023.

La struttura operativa Famiglia Materna si è organizzata negli anni per promuovere un lavoro di squadra tra le diverse professionalità e i diversi ambiti di intervento.

Il raccordo tra il ruolo guida del Consiglio di Amministrazione e le attività della struttura è garantito dalla direzione, che lavora in stretto contatto con l'Equipe dei Responsabili che si riunisce a cadenza bisettimanale, punto di coordinamento importantissimo tra tutte le aree di intervento della Fondazione.



Gli obiettivi di gestione sono stati individuati, partendo dalla mission della Fondazione stabilita dallo Statuto che riprende l'art.5 Codice del Terzo Settore, D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117, e declinati sulla base delle attività di confronto interne e territoriali, delle analisi condotte e dei bisogni emersi nelle fasi di programmazione e di verifica all'interno delle procedure di certificazione ISO 9001. Gli obiettivi sono stati integrati dalle indicazioni al direttore e all'equipe dei responsabili del Consiglio di Amministrazione per gli ambiti dell'assistenza sociale e sanitaria, dell'istruzione e della

formazione, in via esclusiva e principale, sia a livello nazionale che internazionale, dalla co-programmazione e co-progettazione per l'Area Minori e Famiglia e Abitare Adulti.

La continuità e il rafforzamento della struttura rappresenta un obiettivo trasversale all'insieme delle attività perseguite. Considerando che negli ultimi anni la Fondazione è cresciuta notevolmente, l'ampliamento dell'offerta di servizi alla persona, sia in senso quantitativo sia qualitativo, determina la necessità di attuare nuove strategie che forniscano strumenti adeguati e incrementali rispetto ai modelli esistenti, che puntino al miglioramento della qualità, delle prestazioni, dell'adattabilità dei servizi, nonché alla riduzione dei costi, anche tramite il controllo di gestione. L'impatto di questa crescita ha inciso su tutta la struttura organizzativa richiedendo di ottimizzare le risorse, anche alla luce dei nuovi adempimenti normativi e burocratici, per consentire di focalizzarsi sull'individuazione di risorse per sostenere e gestire i nuovi bisogni emergenti.

L'ottica è di garantire l'erogazione di servizi previsti dal Codice del Terzo Settore in un contesto in cambiamento, come ulteriore obiettivo trasversale. Preservando e rimodulando l'offerta di servizi ai beneficiari e ai portatori di interesse in un contesto di insorgenza di nuove urgenze (basti pensare alla impennata dell'inflazione) e acuirsi dei bisogni. Con particolare attenzione all'implementazione della funzione di promozione della cittadinanza attiva e di tematiche solidali e all'accompagnamento consulenziale di settore.

Si intende riproporre e sostenere infatti il ruolo attivo della Fondazione, come soggetto promotore e partner, nello sviluppo, gestione e facilitazione di reti e progettualità su tematiche afferenti al contrasto alle povertà, inclusione sociale e sostegno alle vulnerabilità, in rete con enti del terzo settore e le pubbliche amministrazioni.

19)

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E PREVISIONI DI MANTENIMENTO DEGLI EQUILIBRI ECONOMICI E FINANZIARI

Ogni previsione di gestione e di mantenimento degli equilibri finanziari deve tener conto della ipotizzata riduzione delle risorse erogate dagli enti pubblici finanziatori, a fronte di un aumento di richieste di attività e servizi previste. Sono stati al proposito introdotte misure per la riduzione dei costi (dal cambio di fornitori all'ottimizzazione dell'uso delle risorse umane) e rese ordinarie procedure di controllo di gestione. In conseguenza di ciò il Consiglio di Amministrazione, a seguito di un continuo lavoro di analisi effettuato dalla Direzione, ha fatto proprie le proposte della direzione in ordine alla sostenibilità economica, dando impulso all'equipe dei Responsabili d'Area, in particolare all'Area Innovazione e Sviluppo, di esplorare nuove modalità di lavoro e nuovi progetti al fine di intercettare risorse e valorizzare le competenze del personale interno. L'analisi svolta vuole garantire i servizi nei confronti dei soggetti per cui sono stati progettati, individuando e potenziando le attività che, pur non aumentando il valore garantito agli stakeholders, siano necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Il tutto all'interno di un quadro di ragionevole e realistica sostenibilità finanziaria ed operativa.

20)

INDICAZIONE DELLE MODALITÀ DI PERSEGUIMENTO DELLE FINALITÀ STATUTARIE, CON SPECIFICO RIFERIMENTO ALLE ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE

Per Famiglia Materna l'innovazione è stata negli ultimi anni il cardine su cui si è sviluppata la ricerca di un sistema di gestione, organizzativo e di distribuzione di ruoli e responsabilità dirigenziali adeguato alla logica di efficacia e rispondenza, a livello di servizi alla persona, alle richieste emergenti del territorio cui è strettamente legata. Tale rispondenza richiede la capacità di innovarsi continua ed a tutti i livelli organizzativi, per cui ad oggi si utilizza un modello di governance che privilegia la condivisione decisionale e valutativa con équipes tematiche predisposte allo scopo e coinvolte direttamente nel complesso lavoro di ricerca e sviluppo.

Questo approccio strutturato all'innovazione richiede grandi sforzi sia in termini di formazione del personale incaricato che di ricerca continua di nuovi strumenti e modelli tecnici e pratici, in grado di adattarsi alle mutevoli condizioni di lavoro e dei contesti sociali, politici ed economici.

L'introduzione di un sistema di controllo e certificazione della qualità è sicuramente uno dei migliori metodi per dotare la Fondazione di un assetto organizzativo capace di mantenere vivo l'impulso all'innovazione, alimentando un sistema capace di sostenerla.

Il processo di innovazione ha sempre come inizio la comprensione delle esigenze espresse ed inesprese dell'utenza, intesa nel senso più ampio. La volontà di soddisfare queste esigenze deve permeare il processo stesso. Per questo tutta Fondazione Famiglia Materna deve essere coinvolta nel raggiungimento dell'obiettivo attraverso il coinvolgimento e la mobilitazione dei dipendenti, in un'ottica di ottimizzazione degli sforzi.

Il metodo che Fondazione Famiglia Materna intende privilegiare e approfondire, con lo scopo di renderlo sempre più adeguato alla particolare tipologia di servizi alla persona offerti, sicuramente richiede l'impegno di molte energie personali e professionali; tali risorse devono essere sostenute e rigenerate attraverso un costante apporto formativo che garantisca una reale condivisione degli obiettivi con le équipes di lavoro, per identificare le finalità da perseguire, raccogliendo tutti gli input rilevanti attraverso un fattivo coinvolgimento degli stakeholder e dei collaboratori. L'obiettivo rimane, in un'ottica in cui il sistema Qualità traccia le linee guida principali, sviluppare e realizzare le strategie per rispondere ai cambiamenti sia del contesto interno sia esterno, come la recente pandemia globale ha assolutamente ricordato.

Da qui la ri-progettazione dei processi che provvederà a correggere le attività che non aggiungono valore al sistema ottimizzando gli sforzi dove necessario, integrando e unificando attività e servizi per ridurre le criticità in termini organizzativi.

21)

INFORMAZIONI E RIFERIMENTI IN ORDINE AL CONTRIBUTO CHE LE ATTIVITÀ DIVERSE FORNISCONO AL PERSEGUIMENTO DELLA MISSIONE DELL'ENTE E L'INDICAZIONE DEL CARATTERE SECONDARIO E STRUMENTALE DELLE STESSE

Tutte le attività di Fondazione Famiglia Materna sono considerate di interesse generale, non ci sono attività di carattere secondario.

22)

PROSPETTO ILLUSTRATIVO DEI COSTI E DEI PROVENTI FIGURATIVI

Componenti FIGURATIVE	Valore
Costi figurativi relativi all'impiego di VOLONTARI iscritti nel Registro di cui al co. 1, art. 17 del D.Lgs. n. 117/2017 e s.m.i.	€ 5.470
Erogazioni gratuite di DENARO e cessioni o erogazioni gratuite di BENI o SERVIZI, per il loro <i>valore normale</i>	€ 7.223
Differenza tra il <i>valore normale</i> dei BENI o SERVIZI acquistati ai fini dello svolgimento dell'attività statutaria e il loro costo effettivo di acquisto	€ -

DESCRIZIONE DEI CRITERI UTILIZZATI PER LA VALORIZZAZIONE DEGLI ELEMENTI PRECEDENTI

Viene considerato un gettone di presenza pari ad € 100,00 per la partecipazione dei consiglieri alle sedute di consiglio di Amministrazione (€ 4.000), a cui si aggiunge il rimborso spese di € 3,00 all'ora per i volontari (€1,470).

Sono stati valorizzati al loro valore normale i beni alimentari ricevuti dal Banco Alimentare per un totale di 7.233

23)

DIFFERENZA RETRIBUTIVA TRA LAVORATORI DIPENDENTI

La differenza retributiva tra lavoratori dipendenti non è superiore al rapporto uno a otto, da calcolarsi sulla base della retribuzione annua lorda come richiesto dall'accREDITAMENTO provinciale in ambito socio-assistenziale.

CONCLUSIONI

Il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di Missione, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico del periodo di riferimento e corrisponde alle risultanze contabili. La Relazione di missione descrive anche le modalità di perseguimento dei fini dell'ente e il rispetto dei principi e delle regole che improntano gli enti del Terzo Settore.